



Regione Toscana

Determinazione n. 6/SCA/2013 del 12/03/2013

NURV

(Nucleo Unificato Regionale di Valutazione e verifica degli investimenti pubblici)

Autorità competente per la VAS

***Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015
(Provincia di Livorno)
Rapporto Ambientale***

Contributo valutativo

II NURV

come composto ai sensi della deliberazione della GR n.498/2012 e del decreto del Presidente della Giunta regionale n.171/2012, a seguito del procedimento semplificato previsto dall'art.10 del Regolamento interno,

Visti

- il d.lgs. 152/2006 recante “Norme in materia ambientale”, ed in particolare la Parte seconda relativa alle “Procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS), per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l’autorizzazione ambientale integrata (IPPC)”;
- la legge regionale 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”;
- la proposta di Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Livorno e relativo Rapporto Ambientale
- la nota prot. AOOGR/25234/F.50.20 del 25/01/2013 con la quale sono state effettuate le consultazioni interne alla Regione Toscana al fine di acquisire i pareri degli altri settori ritenuti interessati;
- la nota prot. AOOGR/31999/F.50.20 del 01/02/2013 inviata dal Settore Rifiuti e Bonifiche dei Siti inquinati della Regione Toscana;
- la nota prot. AOOGR/67594/F.50.20 del 11/03/2013 inviata da ARPAT
- la nostra prot. AOOGR /0069229/F.50.020 del 11/03/2013 del Settore tutela e valorizzazione delle risorse ambientali

Dato atto che la Regione Toscana non è stata consultata in qualità di SCA sul documento preliminare del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 della Provincia di Livorno

esprime le seguenti osservazioni

- Nel documento preliminare conoscitivo di analisi, incidenza ambientale e valutazione, propedeutico alla stesura del Piano Faunistico Venatorio Provinciale 2012-2015 reattivamente al paragrafo 8 “Valutazione di incidenza del nuovo PFV sui SIC, SIR e ZPS si ricorda che per valutare se un piano può avere incidenza sui siti natura 2000 è necessario elaborare uno studio di incidenza in cui si devono considerare i principali effetti che tale piano può avere su queste aree (in questo specifico caso sui SIR di cui alla L.R. 56/2000, aggiornati con la D.C.R. 35/2011) presenti sul territorio e/o limitrofe al territorio di propria competenza, anche congiuntamente ad altri piani presenti e/o previsti. Nel suddetto documento si giunge alla conclusione che, *“come nei precedenti piani, anche le scelte che saranno adottate nel nuovo PFV 2012-2015 della Provincia di Livorno, non saranno in contrasto con le finalità di protezione ambientale legate ai SIC, SIR e ZPS in considerazione del fatto che quasi tutti questi siti già si sovrappongono o sono ricompresi in altri istituti di protezione previsti dal piano a caccia interdetta o comunque regolamentata.”* A tale proposito nell’evidenziare come un piano faunistico venatorio, per alcuni elementi della propria pianificazione (come i miglioramenti ambientali, il controllo delle specie problematiche l’istituzione di zone a divieto di caccia) possa incidere in modo positivo sulle aree natura 2000, si ritiene che lo stesso non rappresenta un piano direttamente connesso e necessario alla gestione e tutela dei SIR. Ciò premesso si segnala che per giungere alle suddette conclusioni (*le scelte...non saranno in contrasto con le finalità...*) deve essere realizzato uno studio di incidenza. Tale studio, elaborato secondo gli indirizzi espressi nell’allegato G del DPR 357/97, deve quindi contenere tutti gli elementi necessari per individuare e valutare i possibili impatti che il piano potrebbe avere sulle specie e sugli habitat per cui i siti sono stati designati, considerando anche le aree limitrofe ed i possibili effetti cumulativi con altri piani o progetti (Art. 5 DPR 357/97 e interpretazione ufficiale dell’art.6 della Direttiva 92/43/CEE, contenuta nella Guida all’interpretazione dell’articolo 6 della direttiva Habitat - Commissione Europea, DG Ambiente, 2000). L’analisi deve essere effettuata seguendo i riferimenti normativi vigenti e in particolare i documenti tecnico-scientifici prodotti a livello comunitario, nazionale e regionale.
- Per quanto riguarda l’analisi di coerenza con alcuni Piani e Programmi regionali, nel RA ci si limita ad un rimando alle valutazioni di coerenza effettuate nel PRAF, mentre il Piano faunistico venatorio avrebbe dovuto sviluppare una autonoma analisi di coerenza con i piani regionali.
- Si segnala la necessità di aggiornare l’elenco dei siti Natura 2000 ricadenti nella Provincia di Livorno e in Toscana alla luce dell’aggiornamento effettuato con la recente DCR n. 35 del 08/06/11 (rif. paragrafo 3.3.1 pagina 16; paragrafo 3.4 pagina 27; paragrafo 3.8.1. pagina 42);aggiornare l’elenco delle aree protette in Provincia di Livorno alla luce del XII aggiornamento delle aree protette regionali approvato con D.G.R. n. 834 del 3-10-2011 (rif. Paragrafo 3.3.1 pagina 20)
- Al paragrafo 3.4 “Valutazione di incidenza del PFV sui SIC, SIR e ZPS di pagina 29 nel punto in cui si dichiara che*“Fra le azioni necessarie per garantire la conservazione delle principali emergenze presenti nei SIC o meglio sarebbe dire per il momento nelle proposte di sic (pSIC) ...”*, si segnala che la denominazione corretta non è più pSIC (proposti Siti di

Importanza Comunitaria) ma SIC (Siti di Importanza Comunitaria), in quanto i pSIC sono stati riconosciuti come Siti di Importanza Comunitaria dalla Commissione Europea.

- Si richiede di citare la fonte dei dati relativi alle specie animali e vegetali riportate a pagina 39 del paragrafo 3.7 relativo alla caratterizzazione dello stato dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza il PFVP 2012-2015- Natura e Biodiversità- specie animali e vegetali minacciate inserite nella lista di attenzione”
- Nel paragrafo 3.9 “Obiettivi di protezione ambientale di interesse che si sono tenuti in considerazione nel procedimento di pianificazione”, si segnala che nella sezione dedicata al contesto regionale i riferimenti presi in considerazione (“Decisione Giunta Regionale n. 2 del 06/11/201006 in corso di aggiornamento”) sono errati. Allo stato attuale, la norma di riferimento ai fini della valutazione dei Piani e Programmi regionali è definita con Decisione di Giunta Regionale n. 2/2011 “Modello analitico per l'elaborazione, il monitoraggio e la valutazione dei piani e programmi regionali”.
- Si ritiene che, per una corretta valutazione degli effetti, come previsto dall'Allegato 2 lettera f) della LR 10/2010 la matrice avrebbe dovuto mettere in relazione le azioni del piano con le componenti ambientali maggiormente sollecitate dalle stesse (salute umana, suolo, acqua, flora, fauna, biodiversità, etc.). L'obiettivo che tale valutazione si pone è quello di evidenziare gli effetti del piano su quelle componenti ambientali che possono subire variazioni in seguito all'attuazione delle azioni previste nel Piano, nonché mettere in evidenza gli effetti negativi a cui poi occorre collegare azioni di mitigazione/compensazione. Si sottolinea, a tal proposito, che non è stata presa in considerazione la componente ambientale “salute umana”, che si ritiene possa essere influenzata dalle azioni di piano sia per quanto riguarda la problematica dei bossoli di piombo che della sicurezza. In particolare, la dispersione di piombo nell'ambiente, intossicazione da piombo per la selvaggina e per la popolazione che la consuma, che potrebbe derivare dall'esercizio dell'attività venatoria, a fronte della segnalazione della questione come di una criticità esistente, illustrata in modo approfondito nel paragrafo 3.7 relativo allo stato dell'ambiente, non se ne riscontra una conseguente trattazione a livello di valutazione degli impatti né di individuazione di misure di mitigazione e compensazione. A tal proposito si suggerisce tra l'altro l'inserimento tra le azioni di piano una progressiva eliminazione delle munizioni a piombo su tutte le tipologie di caccia, non limitandosi alle zone umide.

In merito alla gestione dei rifiuti derivanti dall'attività venatoria, oltre a tenere in considerazione la problematica relativa all'abbandono dei bossoli, si ritiene opportuno l'approfondimento della gestione degli scarti di macellazione della selvaggina abbattuta. In particolare si ritiene utile la previsione di misure di prevenzione dell'abbandono di rifiuti e di corretta gestione degli stessi prodotti durante l'attività venatoria, prevedendo azioni di sensibilizzazione e informazione dei cacciatori nei confronti di tale problematica.

Infine, relativamente all'uso di fertilizzanti e prodotti fitosanitari, nel paragrafo 3.7 del Rapporto Ambientale si conclude che il PFVP *prevede forme di incentivazione e contribuzione a favore di agricoltori che promuovano interventi di miglioramento ambientale finalizzati ad un ridotto uso di tali sostanze*; tali interventi risulterebbero importanti per una valorizzazione degli usi sostenibili del territorio rurale e conservazione della biodiversità. Anche in questo caso occorrerebbe approfondire quali siano le misure e le pratiche agronomiche previste per raggiungere questo obiettivo.

- Per quanto riguarda la scelta delle alternative, si ritiene limitativa l'affermazione di non considerare altre ipotesi rispetto a quelle decise dal piano in oggetto. Sarebbe stato invece utile un approfondimento in merito alle scelte effettuate (o non effettuate) e delle azioni decise nel presente Piano, anche in considerazione degli esiti del “monitoraggio” del PFVP precedente, in modo da mettere in evidenza le modalità attuate per il superamento delle criticità riscontrate nel periodo precedente e quindi le ragioni delle scelte effettuate con il PFVP 2012-2015.
- Si rileva una carenza nel paragrafo dedicato al sistema di monitoraggio VAS e quindi nell'individuazione del set di indicatori. Si ricorda che il monitoraggio deve essere strutturato in modo tale da individuare un set di indicatori ambientali (significativi e popolabili) in grado di misurare, ad intervalli stabiliti, gli impatti, le variazioni ed i cambiamenti a seguito dell'attuazione del Piano su quelle componenti ambientali sulle quali il PFVP andrà ad incidere ed ad interferire, sia in maniera positiva che in maniera negativa. Un sistema così strutturato permette di reindirizzare le azioni del Piano, in conseguenza dello scostamento tra risultati ottenuti e risultati attesi.
Si ritiene quindi necessario esplicitare gli indicatori finalizzati al monitoraggio VAS, utili alla misurazione del raggiungimento degli obiettivi previsti nel PFVP della Provincia di Livorno e al controllo degli effetti riscontrati nel RA. Ad esempio non risultano citati indicatori che possano rendere conto dell'impatto del Piano sulla gestione dei rifiuti, che è pure individuato come effetto significato negativo nella matrice di valutazione del paragrafo 3.10; non risultano indicatori in merito al contributo del Piano al raggiungimento dell'obiettivo di salvaguardia della biodiversità terrestre e marina, con riferimento nello specifico alle specie minacciate inserite in lista di attenzione, sia dell'obiettivo di contenimento dell'abbandono di rifiuti sia dell'obiettivo di riduzione dell'inquinamento da piombo, pur essendo essi individuati nel RA come obiettivi pertinenti il Piano.
A corredo di ciascun indicatore individuato dovrà essere indicato il valore base ed il valore “obiettivo”, al fine di poter valutare nelle relazioni di monitoraggio il trend relativo al raggiungimento o meno dell'obiettivo.
Si suggerisce, nella costruzione del sistema di monitoraggio, di procedere anche ad una verifica di coerenza con il sistema di monitoraggio VAS previsto nel PRAF 2012-2015.
Nel Rapporto ambientale, sempre nella sezione dedicata al monitoraggio, dovranno essere date indicazioni circa la modalità di raccolta dei dati, della periodicità di produzione di rapporti illustranti i risultati della valutazione degli impatti e delle misure correttive da adottare; i soggetti, le responsabilità e le risorse finanziarie messe a disposizione per il monitoraggio.

12.03.2013

f.to Elvira Pisani
f.to Paolo Baldi
f.to Paola Garvin
f.to Paolo Matina
f.to Alessandro Franchi
f.to Rosanna Zavattini

